

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le preoccupazioni sui conti pubblici spingono a ritenere che non sarà dato seguito a breve alle richieste urgenti provenienti dalle forze armate per rendere efficiente ed al passo coi tempi e con le necessità interne ed internazionali lo strumento militare, anche attraverso interventi di ammodernamento o manutenzione delle infrastrutture, con particolare riguardo agli arsenali della marina militare;

in tali stabilimenti, tra l'altro, sono bloccate le assunzioni ed i corsi di riqualificazione del personale; non arrivano i fondi, pure previsti da norme approvate dal Parlamento, e in tal modo si va incontro ad un depauperamento certo delle strutture e delle professionalità;

le incertezze, derivanti dalle rigidità dell'attuale quadro normativo riguardante il pubblico impiego e lo svolgimento dei previsti concorsi, e soprattutto la impossibilità di disporre immediatamente delle risorse necessarie (quantificate in oltre 500 milioni di euro) ad evitare il collasso, si ripercuotono inevitabilmente sulle maestranze, sull'indotto industriale e sugli stessi livelli di efficienza e di approntamento delle unità della marina militare —:

come intendano procedere il Ministro interrogato ed il Governo, con quali tempi e quali risorse finanziarie intendano dare risposte adeguate alle attese in tale delicato settore, e se abbiano valutato possibilità alternative — o intendano farlo, sulla scorta di specifiche esperienze europee ed analoghi interventi decisi in passato nel nostro Paese — che possano servire a dare certezze operative alle forze armate, garanzie occupazionali e mantenimento nei territori interessati di adeguati livelli socio-economici e di attività imprenditoriali, sviluppate da un importante e vitale tessuto di piccole e medie imprese. (3-00853)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 7 marzo 2002 il Consiglio dei ministri ha dato il via libera ad un regolamento che esonera le associazioni e le società dilettantistiche sportive dall'obbligo dei misuratori fiscali o biglietterie automatizzate;

da detto regolamento, previsto dall'articolo 32 della legge 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001), sono rimaste escluse le seimila associazioni Pro loco italiane, che hanno circa un milione di soci e che, a più riprese e in diverse occasioni, avevano chiesto di poter usufruire di un tale esonero;

il Governo in carica, accogliendo come raccomandazione l'ordine del giorno 9/1984/149, presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 19 dicembre 2001, in sede di discussione della legge finanziaria 2002, si era impegnato a rivedere la materia proprio per le associazioni Pro loco;

tali associazioni svolgono le proprie iniziative all'aperto, effettuando, quindi, poche manifestazioni con biglietti di ingresso e per tale ragione l'introduzione dei misuratori fiscali, previsti dai decreti 13 luglio 2000 e 23 luglio 2001, andrà a penalizzare pesantemente la loro attività — tesa alla valorizzazione del turismo, della cultura e della conoscenza delle nostre località — sia dal punto di vista dei costi che da quello degli adempimenti amministrativi —:

se non ritenga iniquo il trattamento riservato alle associazioni in questione dal regolamento suddetto e se non ravveda la necessità di adoperarsi al fine di estendere anche alle associazioni Pro loco il provvedimento di esclusione dall'obbligo di cui alle premesse. (5-00811)